



La sede dell'Asrem a Campobasso

CAMPOBASSO. Una goccia nel mare, certo. Se si pensa che il bilancio complessivo della sanità molisana è di 650 milioni di euro l'anno, è evidente che il milione che si risparmierà in seguito alla nuova stretta sulle consulenze, decretata il 2 agosto dal commissario Iorio, è poca cosa. È però un segnale dei tempi che corrono.

Il ricorso agli esterni - siano essi medici, in sanità infatti le consulenze sono anche i consulti, avvocati o altri professionisti - per l'Asrem si fa più

difficile. La spesa complessiva per i consulenti sarà infatti decurtata di un milione e 300mila euro.

Un risparmio necessario, visto che anche l'ultimo Tavolo tecnico di verifica sul piano di rientro dal debito, che si è tenuto a Roma l'8 luglio scorso, ha certificato ancora una volta che quanto fatto finora non basta a cancellare un disavanzo che tuttora si attesta sui 56 milioni di euro. Per questo motivo il tetto massimo degli incarichi scende da 5 milioni 500mila a 4 milioni e 300mila

euro. Come si fa recuperare un milione in un anno, anzi in pochi mesi? Questa la ricetta Iorio, contenuta nel dispositivo del decreto commissariale numero 54: i contratti prossimi alla scadenza non saranno rinnovati, salvo che non vi sia diretto ed immediato vantaggio economico per l'ente e comunque entro i limiti massimi stabiliti dalla Regione; il direttore generale dell'Asrem dovrà rinegoziare le condizioni per i contratti che ancora sono in vigore.

La manovra approntata dal presidente della Regione contempla anche una riduzione delle spese telefoniche di tutti gli uffici e sedi dell'Asrem, compresi dunque gli ospedali e i poliambulatori. Al manager Angelo Percopo è innanzitutto demandato l'obbligo di garantire che l'utilizzo del te-

Piange il telefono...

Il risparmio 'incide' su un bilancio complessivo di 650 milioni Iorio ha anche ridotto le spese telefoniche

lefono 'aziendale' sia corretto da parte dei dipendenti. C'è una disposizione interna che prevede che la linea telefonica dell'Asrem si può usare in via del tutto eccezionale e l'onere, comunque, resta a carico di chi la utilizza. A parte ciò, il direttore generale, dovrà ora conseguire anche un ulteriore risparmio, quantificato nella misura del 20% del costo an-



nuo per servizi di telefonia. Non basta, in poche parole, a fare economia, la nuova tecnologia Voip introdotta a giugno per gestire le comunicazioni fra gli uffici dell'azienda sanitaria. C'è bisogno di una razionalizzazione maggiore.

Entro la metà di settembre il Consiglio dei ministri vuole provvedimenti concreti, o almeno previsioni di risparmio verosimile. E dunque, direbbe Domenico Modugno, all'Asrem piange anche il telefono. **ritai**

Sanità

Tempi duri all'Asrem: tagli a consulenze e telefonate

Il commissario ha decretato: per gli esterni un milione di euro in meno

Duro sfogo del prete sulla chiusura del Caracciolo: "Adesso vedrei bene la secessione di quest'area"

"Ospedale, non resta che morire con dignità"

Don Francesco Martino: "Gli amministratori hanno solo fatto chiacchiere"

AGNONE. Duro sfogo di don Francesco Martino, cappellano ospedaliero, sulla questione della chiusura del Caracciolo.

"Passata la stagione estiva, non si può non constatare che sul Caracciolo si è fatta, in questi mesi, una mediatica "arte del chiacchierare", ma nessun atto concreto, deliberazione di giunta o consiglio comunale, proposta di legge regionale, incontri tecnici con esperti per proposte alternative, creazione di un vero gruppo di lavoro a livello locale tra le amministrazioni per elaborare proposte alternative e convincenti, è stato fatto per il Caracciolo. Nulla di fattivo. Gli atti ufficiali dicono tutto il contrario di quanto esposto alla fiera dei sogni e delle vanità andata in onda in questi mesi. La delusione non può che essere massima. Bisogna affermare alcune verità fondamentali. La prima. Percopo, forse ironicamente, aveva detto che la sopravvivenza dell'Ospedale di Agnone dipendeva dai suoi operatori, riversando la colpa della chiusura sul personale sanitario: ebbene, va fatto un plauso particolare a tutto il personale sanitario rimasto dello stabilimento di Agnone perché, nonostante tutte le gravi carenze organiche e le difficoltà ogni giorno sempre più notevoli, ha garantito tutti i servizi nei mesi di luglio - agosto, senza il minimo disservizio, non rimandando nessuno a casa e sopperendo

Alle parole non sono seguiti fatti concreti. Eppure la struttura funzionava bene

alle carenze estive degli altri nosocomi della Regione. Va ricordato l'impegno di tutto il Reparto di Ostetricia e Ginecologia che ha garantito a tutte le donne in difficoltà ogni prestazione adeguata, anche oltre l'orario, e garantendo le prestazioni ecografiche impossibili ad Isernia in questo periodo. In modo particolare la pronta assistenza prestata sabato 21 agosto ad una gestante romana alla 26° settimana di gravidanza, che in pochissime ore è stata soccorsa e trasferita all'Ospedale di San Giovanni Rotondo, perché a Campobasso non c'è ad oggi una Neonatologia in grado di accogliere, assicurando la salvezza della madre e del bambino. La seconda. L'ospedale di Agnone è un ospedale che ogni giorno di più assomiglia ad una fabbrica in rotazione: dall'8 agosto 2010 è rimasto un solo nefrologo; la radiologia ha comunque effettuato tutte le prestazioni richieste, la chirurgia, la medicina, rimasta con solo quattro medici oltre il primario, ha garantito tutto.

La terza. Con il blocco assoluto del turnover, deciso ieri, l'ex Ospedale d'Agnone rimarrà in funzione e continuerà ad assicurare i suoi servizi finché sarà possibile, perché il personale del presidio ha, nonostante tutto, una sua dignità ed un rispetto grandissimo per la sua gente: tutti hanno cessato le polemiche, e nonostante la delusione, si sono concentrati sul lavoro quotidiano. La quarta. Una nota di apprezzamento voglio fare ai membri del Cittadino c'è per aver proposto, come gesto dignitoso estremo di protesta, la riconsegna delle tessere elettorali al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: anch'io ho riconsegnato la mia, perché rimane solo la protesta, di fronte al crollo dello stato sociale. Non servirà a nulla, però è un modo, anche cristiano, di gridare a tutti come l'uomo di questa terra venga calpestato nei suoi diritti sociali fondamentali. Per tutte queste ragioni vorrei pregare tutta la nostra classe politica inconsistente, inutile, chiacchierona, di tacere: non vi sono e non vi possono essere più, data la situazione economica, le decisioni politiche assunte o non assunte, speranze di vita per il Caracciolo. Rimane solo il morire con dignità e a testa alta, perché, da che se ne vuol dire, accusare, criticare, la nostra struttura in Molise forse era una delle poche che un po', per i suoi operatori dignitosi, si salva-

va. Sinceramente non vedrei di cattivo occhio una bella secessione finale".



Termoli

primo piano
molise

Venerdì 27 agosto 2010

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

Con vivo sgomento il portiere del San Timoteo ha avvistato il rettile entrato nell'atrio del nosocomio

Vipera a spasso in ospedale

Sul posto i vigili del fuoco che l'hanno catturata in un bagno sotto al lavandino

EMANUELE BRACONE

TERMOLI. Giornata più curiosa che impegnativa per i vigili del fuoco di Termoli. Un esemplare di vipera ha fatto capolino all'interno del presidio ospedaliero San Timoteo di viale San Francesco, forse alla ricerca di un riparo ombroso vista la mattinata così calda di quest'ultimo scorcio del mese di agosto. Il rettile ha strisciato sino a raggiungere l'atrio del nosocomio adriatico, avvistata tra lo sconcerto generale e l'incredulità di chi non riusciva a capacitarsi di come abbia potuto passare la porta d'ingresso con la fotocellula. A notarlo per primo è stato proprio l'addetto alla reception, non perdendo tempo e allertando in tempo reale i vigili del fuoco. La vipera è uno dei serpenti con più veleno e in caso di morso si rende necessario somministrare rapidamente il siero antivipera, per evitare che il veleno si coaguli nel sangue. Oltretutto, anche l'orario di questa pericolosa incursione, le 12.30 circa, ha destato sospetti ironici, viste le visite parenti previste in quel frangente.

Scherzi a parte e aborrita l'idea di qualche parente serpente, il rettile si è ricoverato, è proprio il caso di dire, in un bagno al primo piano, chissà se avesse qualche bisogno impellente da sbrigare e, approfittando che nei servizi igienici non vi fosse nessuno, è partita la caccia dei pompieri, in tenuta catturandi. La vipera è stata adescata e agguantata quando si stava rintanando sotto un lavabo. Nessuna cruenta uccisione, ma il trasferimento in aperta campagna, dove l'esemplare è stato liberato. Più repentino nella fuga, la vipera avvistata nella filiale del Monte dei Paschi di Siena a Montenero di Bisaccia, dove alle prime avvisaglie, il rettile se l'è data a gambe, forse timorosa di essere additato come serpente rapinatore... in questo caso, nonostante l'allarme lanciato, l'intervento dei vigili del fuoco non si è reso più necessario.



Il cancello d'ingresso dell'ospedale San Timoteo di Termoli

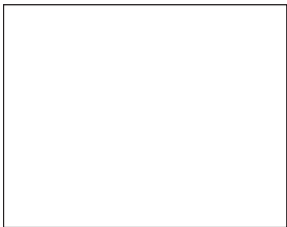


SanStefar, pendenze e aspettative deluse

TERMOLI. Da quattordici mesi senza stipendio, gli operatori del Centro SanStefar di Termoli sono preoccupati per il futuro, data la situazione delle strutture sanitarie che fanno capo all'imprenditore di Chieti Vincenzo Angelini.

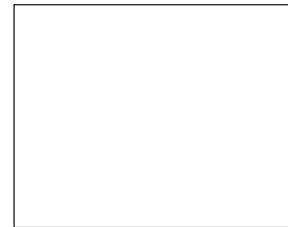
Il centro è attualmente in fase di vendita, dopo il fallimento del gruppo 'Villa Pini'. Gli operatori, nonostante abbiano percepito solo a maggio qualche acconto sugli arretrati maturati, continuano comunque il servizio assistenziale. "Il nostro budget, elargito dalla Regione Molise, è molto limitato e risi-

cato rispetto al passato e soprattutto deve essere gestito in maniera rigorosa, perché deve assicurare la copertura delle prestazioni più gravi per l'intero anno hanno dichiarato dal Centro SanStefar- non è un compito facile per cui l'assistenza domiciliare viene assicurata solo nei casi gravi e per un certo periodo". La fisioterapia domiciliare è assicurata ai pazienti che rientrano nei casi previsti dalla legge 104, con patologie quali ictus, paralisi, Parkinson e Alzheimer. Per alcuni pazienti il servizio è stato però sospeso per mancanza di fondi.



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



MOLISE

Venerdì 27 Agosto 2010

€ 1,20

S. Monica

Anno LXVII- Numero 235

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

Isernia Duemila pazienti continueranno ad usufruire delle cure al «Veneziale»

Il servizio diabetologia non chiuderà

■ Buone notizie per i diabetici isernini: il servizio di diabetologia del *Veneziale* è salvo. «Agli inizi di settembre – afferma il pre-

sidente dell'Associazione Altiero Spinelli, Ernesto Giannini – si terrà un vertice tra le parti per definire gli ultimi dettagli in meri-

to alla riorganizzazione del servizio all'interno del reparto di Medicina dell'ospedale *Veneziale*. Ma possiamo dire che gli oltre

duemila pazienti della provincia di Isernia possono tirare un sospiro di sollievo».

→ **Zampetti** a pag. 7

Preoccupa il futuro e l'azienda non rassicura. A rischio i servizi per le fasce deboli

Sanstefar, dipendenti senza stipendio da oltre un anno

■ **TERMOLI** Da 14 mesi senza stipendio gli operatori del centro San Stefar di Termoli, sono preoccupati per il loro futuro vista la vendita in atto della struttura a seguito di procedura fallimentare. Gli operatori locali, nonostante i gravi disagi patiti ed il percepimento solo lo scorso maggio di qualche acconto sugli arretrati, continuano il servizio pur con i limitati fondi a disposizione. «Il nostro budget è sempre più limitato rispetto al passato e soprattutto deve essere gestito in maniera rigorosa perché deve assicurare la copertura delle prestazioni più gravi per l'intero anno. Non è un compi-

to facile - hanno dichiarato dal Centro San Stefar - per cui l'assistenza domiciliare viene assicurata solo nei casi gravi e per un certo periodo». Tante le richieste che restano fuori. La fisioterapia domiciliare è assicurata ai pazienti che rientrano nei casi previsti dalla legge 104, malattie gravi come ictus, paralisi, Parkinson ed Alzheimer che non permettono al paziente una vita autonoma e dignitosa. Ad alcuni pazienti della città che ne usufruivano, il servizio attualmente è stato interrotto tra le polemiche dei familiari. A determinare lo stop, la mancanza di fondi sufficienti a coprire tutte le

richieste. «Mio padre nel 2006 ha avuto un grave ictus. Ha usufruito del servizio di fisioterapia domiciliare due volte la settimana fino a luglio scorso e grazie a ciò ha potuto trascorrere una vita dignitosa. Oggi - ha dichiarato Angelo Castiello, figlio di un utente rimasto senza assistenza - è senza aiuto. La nostra disponibilità è stata totale e si è tamponato il problema ma sono tanti i pensionati soli in città che non possono godere dell'aiuto dei parenti e non rientrano più nel target assistenziale. A loro cosa accadrà?».

A.S.

Sanità Ultimi dettagli sulla riorganizzazione del reparto di Medicina all'interno dell'ospedale isernino. A giorni il vertice con la Asrem

Il servizio di Diabetologia del «Veneziale» è salvo

Fabio Zampetti

■ Il servizio di Diabetologia del *Veneziale* è salvo. «Agli inizi di settembre – afferma il presidente dell'Associazione Altiero Spinelli, Ernesto Giannini – si terrà un vertice tra le parti per definire gli ultimi dettagli in merito alla riorganizzazione del servizio all'interno del reparto di Medicina dell'ospedale *Veneziale*. Ma possiamo dire che gli oltre duemila pazienti della provincia di Isernia possono tirare un sospiro di sollievo».

Al vertice di inizio settembre ci saranno, oltre a Giannini, i referenti dell'associazione dei diabetici, il direttore generale dell'Asrem Molise, Angelo Percopo, e la direttrice del distretto sanitario regionale di Isernia, Rosa Iorio. L'Asrem, in pratica, è riuscita a tenere in vita il servizio nonostante la rivoluzione sanitaria dettata dal Piano di rientro. Il deficit del comparto è un buco stratosferico e il Governo



centrale ha inserito, come si sa, il Molise tra le regioni in rosso prescrivendo una serie di interventi urgenti per ottimizzare i servizi al fine di rientrare nel budget per il settore sanitario.

In tale ottica il commissario ad acta sta predisponendo un nuovo piano di intervento puntiglioso e drastico per eliminare sprechi e doppioni. I nosocomi del territorio regionale dovrebbero essere tutti salvi, ma tutti dovranno rimettersi in gioco puntando sull'eccellenza ed ognuno con proprie peculiarità. Saranno ridimensionati i budget per la sanità privata (*Cattolica* e *Neuromed*) e sarà rivisto l'intero organigramma dirigenziale e di consulenze. Così come si andranno a tagliare tutti i costi di gestione ed operatività.

La battaglia di cittadini e associazioni, però, non ha tregua. Quella battaglia portata avanti anche per il servizio di Diabetologia al *Veneziale*. E, a quanto pare, l'hanno spuntata.

«Altiero Spinelli»

Il presidente Giannini:

«Sarà presentato

il nuovo progetto»

Faccia a faccia

Parteciperanno

le associazioni,

Percopo e Rosa Iorio

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **venerdì 27.08.2010 ore 10:26**



**VUOI
LAVORARE
IN MOLISE?**

www.primapaginamolise.it

Ieri, 17:45 • Termoli • Cronaca

San Stef.Ar Termoli, dipendenti senza stipendio da 14 mesi



Da 14 mesi senza stipendio, gli operatori del Centro San Stef. Ar di Termoli sono preoccupati per il futuro, data la situazione delle strutture sanitarie che fanno capo all'imprenditore di Chieti Vincenzo Angelini: il Centro è attualmente in fase di vendita, dopo il fallimento del gruppo «Villa Pini».

Gli operatori, nonostante abbiamo percepito solo a maggio qualche acconto sugli arretrati maturati, continuano comunque il servizio assistenziale. «Il nostro budget, elargito dalla Regione Molise, è molto limitato e risicato rispetto al passato e soprattutto deve essere gestito in maniera rigorosa, perchè deve assicurare la copertura delle prestazioni più gravi per l'intero anno. Non è un compito facile - hanno dichiarato dal Centro San Stef. A.r - per cui l'assistenza domiciliare viene assicurata solo nei casi gravi e per un certo periodo».

La fisioterapia domiciliare è assicurata ai pazienti che rientrano nei casi previsti dalla legge 104, con patologie quali ictus, paralisi, Parkinson e Alzheimer. Per alcuni pazienti il servizio è stato però sospeso per mancanza di fondi.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

In ospedale con Winnie e Goku: in Pediatria le tele dell'Artistico

La RicoClaun Onlus di Vasto ha inaugurato stamattina 26 agosto al San Timoteo i pannelli realizzati dai ragazzi del liceo "Jacovitti" di Termoli. Cartoni animati di ieri e di oggi disegnati per rendere più serena la permanenza nel reparto dei bambini. Il progetto è stato realizzato con un finanziamento del ministero delle Pari Opportunità. «Il prossimo passo - ha confidato la presidente Rosaria Spagnuolo - è l'apertura di una clownbiblioteca».

di **Stefano Di Leonardo**

Addormentarsi guardando Tigro che si lascia andare al **caldo abbraccio di Winnie The Pooh**. Un'immagine tenera, che servirà ai bambini ricoverati nel reparto di Pediatria a trascorrere più serenamente la propria degenza. Così come sarà più facile per i piccoli, "subire" la visita del medico sotto lo sguardo di **Tom e Jerry che ballano** o di Gatto Silvestro e Duffy Duck vestiti a festa. Tutto merito dei **pannelli disegnati e colorati dai ragazzi del III B Accademia del Liceo Artistico "Jacovitti" di Termoli**. I cartoni animati di ieri e di oggi realizzati su tela sono il frutto del progetto finanziato dal **Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri** su proposta dell'associazione **Ricoclaun Vasto Onlus**.



Realizzati negli scorsi mesi, i pannelli sono stati inaugurati nella mattinata odierna, 26 agosto, nel reparto di **Pediatria** dell'ospedale San Timoteo di Termoli con una breve cerimonia, quasi un intervallo all'interno del **piccolo show** che gli operatori della Ricoclaun hanno messo in piedi per i bimbi. Capeggiati dalla presidente Rosaria Spagnuolo e dall'irrefrenabile **ClaunCocò**, al secolo Nicola Ricci, hanno colorato il reparto fra **palloncini e camici pieni di disegni**, prima di spiegare i motivi dell'iniziativa in collaborazione con il liceo Artistico.

«E' un'iniziativa che abbiamo lanciato nei tre ospedali in cui operiamo, Lanciano, Vasto e Termoli - ha spiegato la Spagnuolo - e oggi concludiamo la prima fase, quella relativa ai pannelli. **Il prossimo passo è la realizzazione di una clown biblioteca**. Invitiamo quindi la gente a donare un libro all'ospedale». La Spagnuolo ha avuto parole dolci per il San Timoteo. «**A Termoli sono stati tutti molto accoglienti**, siamo molto felici di aver portato questo tocco di colore che vuole dare benessere per contrastare il malessere di stare in ospedale».

Così, già dal percorso che dai corridoi del San Timoteo porta al reparto, ci sono **Paperino e Pippo ad indicare la strada**. E in ogni stanza che accoglie i piccoli ospiti di Pediatria c'è un personaggio che "strizza l'occhio" ai pargoli ammalati. Dal pirata **Rubber** al simpatico **Spongebob** fino al guerriero **Goku**.

Molto soddisfatto della buona riuscita dell'iniziativa anche il direttore sanitario Vitale secondo cui «fa piacere quando in ospedale c'è più gioia. **Intitoleremo le stanze a seconda dei cartoni che ci sono disegnati**. Ci sarà ad esempio la stanza Goku o quella Gatto Silvestro». Il primario di Pediatria ha auspicato che «la Ricoclaun venga più spesso in reparto. **La componente emotiva è molto importante nei più piccoli**» mentre il preside dell'Artistico Mucciaccio ha ricordato che «la collaborazione con gli ospedali, dal reparto di ematologia fino all'Hospice di Larino, **va avanti da tempo**». Il professor Cobalto, che ha seguito i ragazzi nei lavori ha sottolineato, così come il preside «la straordinaria ed **entusiastica partecipazione dei ragazzi**».

[Immagini nella Galleria Fotografica](#)

(Pubblicato il 26/08/2010)

STAMPA



Mamma Asl non perde il vizio 5 assunti su 'segnalazione'

Hanno ottenuto un piccolo contratto per 20 giorni tramite agenzia di lavoro interinale, per la quale l'Azienda sanitaria sborza il 20 per cento in più. Sono "ausiliari socio sanitari", di basso livello, e si sarebbero dovuti selezionare sulla lista dell'Ufficio del lavoro. Ma, ancora una volta, la Asl ricorre alla solita agenzia con il pretesto della "procedura d'urgenza". In questo modo si possono baipassare meritocrazia e graduatorie, e scegliere direttamente i "fortunati".

In piena crisi occupazionale, con il lavoro che nemmeno se preghi San Basso per una settimana di fila ti arriva, loro hanno ottenuto un bel regalo d'agosto. Ci sono? I **cinque nuovi assunti dalla Asrem con un contratto ad interim**. Niente di che, intendiamoci, sono finiti i tempi delle vacche grasse in cui su segnalazione del vicesindaco di turno uno si sistemava per tutta la vita. Adesso mamma Asl è in miseria, strizzata e tagliuzzata da tutte le parti, e anche le raccomandazioni funzionano col timer. Difatti questo di cui parliamo è un "lavoretto" della durata di **venti giorni appena, 36 ore a settimana straordinari esclusi**. Straordinari che, c'è da scommetterci, si faranno, e in dosi consistenti pure, considerata la desolante penuria di personale, sottorganico in tutti i reparti e in tutte le corsie del San Timoteo. Comunque a fine mese, esattamente il 31 agosto, il rapporto di lavoro cominciato il 7 agosto verrà concluso.

Sempre meglio di niente, si dirà. E **difatti sono ragazzi più fortunati, i cinque**. Sono tre di Termoli, una di Larino e uno di San Martino in Pensilis. Sono stati assunti tramite la Gi Group, la solita agenzia di lavoro interinale di Termoli che prospera grazie alle richieste che fioccano dalla Asrem. La quale, va precisato, **non potrebbe rivolgersi all'agenzia nemmeno sotto tortura. Per due ragioni**: la prima è che le agenzie di lavoro, senza eccezioni, chiedono il venti per cento in più sulla busta paga di ogni lavoratore "piazzato", anche solo per un giorno di lavoro. Significa un aggravio della spesa per l'Azienda Sanitaria, che deve mettere in bilancio un extra da versare ai signori del lavoro a tempo. A che pro, se da un pezzo non si fa altro che blaterare sull'urgenza di risparmiare laddove è possibile? Beh, un vantaggio c'è, e nel Molise delle clientele e dei raccomandati non è un vantaggio trascurabile. Tramite agenzia infatti si **può assumere chi si vuole, a prescindere da curriculum e meritocrazie varie**. Il tale primario, o il tale politico, alzano il telefono, segnalano tizio e caio e stanno certi che l'agenzia selezionerà proprio quelli, in barba a qualsiasi graduatoria, merito, tempo di iscrizione sulla lista del collocamento.

Così funzionavano le cose ai tempi degli sprechi record e dei premi d'oro, e così a quanto pare continuano a funzionare in epoca di Piano di Rientro. Sovraccaricare i costi, per l'azienda, sborsando il 20 per cento in più (di fondi pubblici, tasse dei cittadini) è con tutta evidenza una prassi irrinunciabile se ha, come corrispettivo, fare un favore al politico che "preme" per fare avere un lavoretto a qualcuno del suo staff o al figlio di un "caro" elettore.

La seconda ragione per la quale l'Asrem non si sarebbe potuta rivolgere alla Gi Group ha a che fare con le **cosiddette categorie dei dipendenti da assumere**. L'agenzia infatti può assumere dal livello C in su, ovvero personale qualificato e altamente qualificato. Non può – o meglio: non potrebbe, giacché invece succede – assumere categorie A e B, per le quali il pubblico deve necessariamente rivolgersi alle liste dei vecchi uffici di collocamento. **I cinque neo assunti sono di livello A, come si vede con chiarezza sul contratto stesso**. Svolgono la mansione di "Ausiliario Sociosanitario". Una definizione originale, per la verità, che mescola la vecchia qualifica di ausiliario specializzato con quella di operatore socio sanitario. Terminologia a parte, gli ausiliari – dei quali c'è davvero un gran bisogno - «trasportano pazienti, si occupano delle barelle e delle sedie a rotelle e cose del genere» spiegano dai sindacati della sanità. Lavoro essenziale ma di manovalanza, per il quale la qualifica corrisponde appunto a un livello basso, confermato da una pagfa che si attesta su 8,7 euro all'ora.

Due ragioni per non rivolgersi all'agenzia ad interim, insomma, ma tutto baipassabile per la Asrem, che ancora una volta giustifica la (cattiva) prassi con il ricorso alla procedura d'urgenza. E già, perché **attingere alle liste del collocamento comporta qualche giorno di tempo, bisogna fare una graduatoria, quindi una selezione sulla base dei requisiti e dei meriti.** L'urgenza invece azzera tutto, proprio come accade quando si verifica un terremoto o un'alluvione e i poteri vengono gestiti "in deroga".

E l'urgenza, per la Asrem, si concretizza nel momento in cui i vecchi contratti scadono e manca il tempo per procedere attraverso l'ufficio del lavoro, perché gli ammalati non possono certo attendere i tempi della burocrazia. Sacrosanto. Se non fosse per un piccolo – ma nemmeno troppo piccolo – particolare: i contratti non scadono a sorpresa e i rapporti di lavoro non cessano dall'oggi al domani. Direttore amministrativo, direttore sanitario, manager generale e commissario **non possono non sapere quando terminano i contratti a tempo e da quando si prospettano nuove esigenze lavorative.** Aspettare fino all'ultimo istante per poi ricorrere alla procedura d'urgenza, travolgendo regole, burocrazia e meriti, più che uno stato di emergenza è un andazzo politicamente conveniente.

(Pubblicato il 27/08/2010)

STAMPA

SANITA': CENTRO SAN.STEFAR TERMOLI, 14 MESI SENZA STIPENDIO**TERMOLI (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 26 AGO - Da 14 mesi senza stipendio, gli operatori del Centro SanStefar di Termoli sono preoccupati per il futuro, data la situazione delle strutture sanitarie che fanno capo all'imprenditore di Chieti Vincenzo Angelini: il Centro è attualmente in fase di vendita, dopo il fallimento del gruppo "Villa Pini". Gli operatori, nonostante abbiamo percepito solo a maggio qualche acconto sugli arretrati maturati, continuano comunque il servizio assistenziale. "Il nostro budget, elargito dalla Regione Molise, è molto limitato e risicato rispetto al passato e soprattutto deve essere gestito in maniera rigorosa, perché deve assicurare la copertura delle prestazioni più gravi per l'intero anno. Non è un compito facile - hanno dichiarato dal Centro SanStefar - per cui l'assistenza domiciliare viene assicurata solo nei casi gravi e per un certo periodo". La fisioterapia domiciliare è assicurata ai pazienti che rientrano nei casi previsti dalla legge 104, con patologie quali ictus, paralisi, Parkinson e Alzheimer. Per alcuni pazienti il servizio è stato però sospeso per mancanza di fondi. (ANSA).

YM8-SAS/IC

S43 S43 QBKX